

Contributo al Documento di definizione della Programmazione Fesr 2014-2020

La contrazione delle risorse comunitarie su pochi temi prioritari, rende necessaria una profonda riflessione sulla strategia di sviluppo che la nostra Regione intende attuare con riferimento alle risorse FESR, FSE, FEASR e FEAMP. In conseguenza dell'ammontare di risorse di cui la Regione disporrà, è indispensabile ragionare secondo una logica di concertazione tematica e finanziaria. Riteniamo dunque indispensabile, nonostante la scelta della Regione Sardegna di non adottare il programma plurifondo, utilizzare le risorse dei diversi fondi in maniera integrata e coerente. Gli strumenti finanziari devono operare, simultaneamente e in una prospettiva a lungo termine, a favore della crescita economica, della coesione sociale e della tutela dell'ambiente, utilizzando metodi di programmazione basati su un approccio integrato, allo scopo di migliorare l'efficacia del sistema di attuazione. L'identificazione di strategie integrate tra i diversi fondi che utilizzino al meglio le sinergie tra priorità e ambiti di azione per realizzare un sistema coerente rappresenta quindi un presupposto fondamentale.

Nel merito del documento, esprimiamo generale condivisione sulle priorità di intervento e sulle azioni proposte.

In relazione alle molteplici azioni presentate, per area tematica, formuliamo le seguenti osservazioni:

1. Agroalimentare

In linea generale, sono auspicabili politiche di promozione e sostegno all'aggregazione d'impresa nel settore agroalimentare, agevolando e incentivando l'aggregazione dei produttori in cooperativa e, di conseguenza, delle imprese in consorzi. In particolar modo, si auspica la piena attuazione di queste direttrici di intervento: sostegno finanziario finalizzato alla promozione della filiera agroalimentare presso la grande distribuzione nazionale ed estera; sostegno finanziario per agevolare linee di credito dedicate all'export agroalimentare. Inoltre, sono da sostenere le politiche che riguardano l'efficientamento energetico in agricoltura, al fine di incentivare opere e investimenti che riducano il consumo di energia e favoriscano l'utilizzo dei biocarburanti e le innovazioni tecnologiche, ad esempio, nella gestione e nel riutilizzo delle acque reflue industriali. Infine, sono da supportare le politiche dedicate allo sviluppo delle attività legate alla didattica e all'agricoltura sociale, nonché quei progetti finalizzati a valorizzare, tramite la tracciabilità cooperativa, il contenuto salutistico dei prodotti tipici e la sicurezza alimentare.

In particolare, in relazione all'Obiettivo Tematico 3 (Priorità 1) segnaliamo quali azioni prioritarie il “Sostegno al miglioramento strutturale e organizzativo delle filiere agricole, agroalimentari non *food*”, e il “Sostegno di imprese *start-up* innovative a scopo di lucro o aventi contenuto sociale o attive nella *green economy*”.

2. Turismo e valorizzazione dei beni culturali e ambientali

La forte stagionalità delle presenze turistiche è un fenomeno consolidato: si deve rilevare che le politiche di destagionalizzazione attuate non hanno prodotto risultati positivi. Lo sviluppo derivante dal turismo ha bisogno di una serie di interventi che riguardano il potenziamento delle infrastrutture dei trasporti (e di servizi ad esso collegati) e di un piano di valorizzazione dei beni ambientali, archeologici e culturali (compresa l'enogastronomia), beni che caratterizzano il principale patrimonio d'attrazione turistica nel nostro territorio. Oltre a ciò, sono da supportare le azioni finalizzate al potenziamento della rete dell'offerta turistica, per esempio, incentivando l'aggregazione tra imprese del settore e i vari operatori in forma cooperativa, favorendo così l'integrazione e la complementarietà dei servizi turistici offerti, rafforzando la rete di strutture ricettive esistenti e privilegiando forme di offerta turistica diffusa e sostenibile. Attivare che possano sollecitare, facilitare l'integrazione tra operatori economici, favorire le competenze di network, la crescita delle competenze locali e la capacità di valorizzare le risorse culturali e ambientali.

Si evidenziano dunque in relazione al settore turismo, tra le azioni proposte all'interno dell'obiettivo tematico 3 (Priorità 2) l'azione “Sviluppare l'offerta turistica promuovendo l'integrazione delle risorse territoriali e paesaggistiche con la PA e le reti di imprese”, all'interno dell'obiettivo tematico 6 (Priorità 1), le azioni: “Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”, “Sostegno a modelli di gestione innovativi e sostenibili, anche integrati e partecipati, del patrimonio culturale”, “Azioni volte a promuovere il turismo eco-sostenibile” e “Attività formative per la qualificazione del capitale umano operante nella filiera turistica”, che riteniamo essere coerenti con il piano di sviluppo del turismo responsabile e sostenibile che Legacoop Sardegna sta sviluppando. Si ritiene infine di particolare importanza l'azione “Promozione di progetti di imprenditoria creativa e progetti diffusi di cittadinanza attiva”,

perfettamente coerente con il progetto di Legacoop “Cooperative di Comunità”, per un protagonismo dei cittadini nella gestione dei servizi e nella valorizzazione dei territori.

3. Internazionalizzazione PMI

Siamo consapevoli dell'importanza strategica che, per le imprese cooperative di tutti i settori, sta acquisendo il tema della proiezione sui mercati esteri, e dalla volontà delle Organizzazioni Cooperative, di sostenere tali processi, partendo dalla collaborazione fondamentale con le istituzioni e gli enti preposti al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese. Riteniamo che le imprese cooperative possano fornire, attraverso l'internazionalizzazione, un importante contributo alla competitività dell'economia europea, all'occupazione, all'innovazione e al trasferimento tecnologico. E' prioritario lo *scouting* di opportunità all'estero, l'assistenza in loco per approfondire la conoscenza del paese/mercato, il supporto e gli strumenti finanziari ad hoc a sostegno dei processi d'internazionalizzazione di tutte le tipologie d'impresa, incluse le imprese cooperative. Per questo motivo, in riferimento all'Obiettivo Tematico 1 (Priorità 1) attribuiamo particolare importanza all'azione “Internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi di produzione di filiera”, e in riferimento alla Priorità 2 all'azione “Rafforzamento del ruolo delle Università quale soggetto/parte di reti di innovazione con le PMI e attore di partenariati internazionali”.

4. Efficienza energetica

Non vi è dubbio che il settore energetico rappresenti una nuova frontiera per il movimento cooperativo che investendo su progetti intersettoriali e interterritoriali può essere in grado di presidiare in modo efficiente ed economicamente conveniente tutta la filiera energetica, dalla produzione, all'efficientamento fino al consumo. Segnaliamo a tal proposito, tra le azioni proposte all'interno dell'Obiettivo Tematico 4 (Priorità 1), di particolare interesse le azioni “Adottare misure di efficienza energetica sia nella generazione che negli usi finali: nell'edilizia, nell'arredo urbano, nei cicli produttivi ai sensi della Direttiva 2010/31/UE e “Realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse forestali e da biomasse derivanti da sottoprodotti e residui di origine biologica”.

5. Capacità amministrativa

Valutiamo con preoccupazione la mancanza di indicazioni e elaborazione propositiva riguardo le risorse e le azioni dell'Asse Capacità istituzionale, che, come abbondantemente dimostrato dai passati cicli di programmazione, rappresenta lo snodo fondamentale attraverso il quale si può

passare dalla capacità di spesa dei fondi assegnati in senso generale, alla capacità di spesa capace di generare effetti impattanti e utilmente concorrenti al perseguimento dello sviluppo. Si tratta,

insomma, di cogliere una occasione vera di riforma del funzionamento complessivo della Pubblica Amministrazione (volgarmente detta burocrazia), che al di là dei periodici proclami, continua a rappresentare il vero ostacolo alla possibilità di cogliere il massimo risultato dalle risorse impiegate. Trattandosi di un Asse avente trasversalità assoluta, riterremmo utile un focus sul tema, che veda congiuntamente dibattere i tavoli partenariali dei diversi Fondi.

Crediamo infine che si debbano tempestivamente analizzare, e possibilmente risolvere, le criticità riscontrate nell'attuale ciclo di programmazione, soprattutto in ordine alla verifica dell'efficacia delle diverse azioni attivate, relativamente al raggiungimento degli obiettivi di progetto. La mancata risoluzione delle stesse, si ripresenterebbe come una vera e propria minaccia per una qualsivoglia ipotesi di successo della programmazione 2014-20.